

Dal carlascè ala vita

Les scoltores de Rinaldo Cigolla

Contra i portsun al carlascè nes vegnèl dal le lile o moles che diventent o o espressuns golloriches. Rinaldo Cigolla è ofuscinè do chesc moment, mo por lo estoso v lo trosgrescun, mo por döt d'otres goujes. Fil è ofuscinè dal significh oscognu al carlascè.

Recongnudes do i moment dila liberte d'espresscun v d' comportemènt che chesc temp al uni se para paco, è las personas singules, cun sues ligazes v sues temas, cun sues tropes persciviles che strunctu, se contrastida v se contrabesc, les moscotes mscote, le soca varelle, les dilleles osschilles, le sues tropes fisionomies scotchle i individuals po ester il medelmo temp n grom de poteres v scotchle ones po reator mude so dote for v suo espresscun, artel le di post v le di temp, vrgin mscota po mscote so na infliccion al carcter che vrgin o, oscognu, jodaple dila lino di formio.

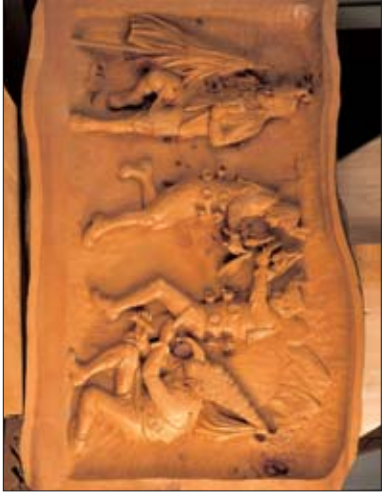
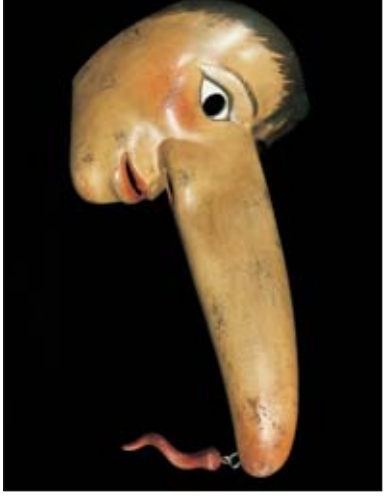
Les moscotes rudo chites il oro v cordi al incuntede cun nisc msc che po men mon possente le suo formio v le suo pondo, scotchle por orei di che lo porono po ester le depositu de n coraer che ti dote n significh al realte v lo sensazun stersco de existi, semio por n temp cõt v che se mudo pomonche al roio moscotes noies v fisionomies noies v pices descalonzes de perscivile. Fil è na sensazun che dero, po ester, n moment, mo che è de importanزا vido.

L'architudo de Rinaldo Cigolla roio tan mont do orei indoghè les tropes oportunités al ester v al mostre so che lo vito ti pito olo porono. Fil ti plet del l'idea che ti ester v ti incorpore msc che se mudo n al mo no incalveto, mo no rehaia interuro, ti ester boogn de s'odote altes situazuns doggioro descalles che lo vito pito.

Cun movelio vègn spo le temo ches moscotes do carlascè agomné te no monio scto v che roia ti interur deapero che i temesc dila vito é influenzo dolo l'istezo v dal otemen di artise.

No grom vitalité implexc d'otres les operees, le vrginno èl po l'energio che fortist é bun do dè mont. Jo por les mans rogatèl lo forza che vègn paco dal oporo v che ti doli le nudimènte: i sbiovi, i canono, les representazuns dlo vito urdo, les divinités, i monumènto sal teriore é no d'icito dlo vito v o suo grom mogio, cun suo copozité eterno de descedè movelio.

dot. o fhotosso Cigolla



***“Dal carlescé ala vita
Vom Faeching zum Leben
Dal Carnevale alla Vita”***

Rinaldo Cigolla



Esposiziun/Ausstellung/Mostra

20.01. – 18.02.2005

dol mercu al vendres
Mittwoch bis Freitag 14.00-18.00
dal mercoledì al venerdì

**musculadin**
S. Martin de Te – Val Badia / St. Martin in Thurm – Gaderu / San Martin in Badia
T 0474 52 40 20 / F 0474 52 42 63 / www.musculadin.it / info@musculadin.it

Vom Karneval zum Leben

Die Skulpturen von Rinaldo Gigglio

Denken wir an den Karneval, so können wir nicht umhin, ihn mit Bildern betreffender Unterhaltung und unbesümmelter Heiterkeit zu assoziieren. Rinaldo Gigglio lässt sich von diesem Moment verführen, es sind aber nicht Überschwung und Transgression, die ihn dazu bewegen, er ist hingerrissen von dem, was dem Karneval, wenn auch verborgen, zu Grunde liegt. Hinter Momenten von betörenden Rhythmen- und Verfallsformen, die diese Jahreszeit mit sich bringt, verstecken sich Individuen mit ihren Freuden und ihren Ängsten, mit ihren unterschiedlichen Persönlichkeiten, die sich begegnen, die sich aneinander reiben und sich widersprechen. In ihrer Vielfalt, in ihrer unterschiedlichen Größe, in ihren zahlreichen Physiognomien zeigen uns die Masken, wie die einzelnen Individuen plötzlich in eine andere Haut schlüpfen und sich unerwartet verunsichern können, so als wären die Gesetze von Raum und Zeit außer Kraft gesetzt. Jede Maske kann einen Charakterzug von uns offenbaren, der, wenn gleich wir es nicht wahrhaben wollen, auch in uns selbst vorhanden ist. Die Masken weisen still in der Luft und bezeugen die Begegnung mit unseren Gesichtern, die sich ganz allmählich ihrer Form und ihrem Ausdruck anpassen können, gleichsam als Zeichen dafür, dass der Mensch der „Träger“ eines Charakters sein kann, der, wenn gleich flüchtig und ständig bereit, neue Masken aufzusetzen und dabei ein neues Gesicht mit all seinen Facetten anzunehmen, ihm ein solches Gefühl der eigenen Existenz vermittelt. Dieses Gefühl mag zwar flüchtig sein, gleichwohl ist es von vieler Bedeutung.

Die Suche von Rinaldo Gigglio führt bis zum Ergründen der vielfältigen Seins- und Abwesenheitsmöglichkeiten, die das Leben dem Menschen bietet. Ihn begeistert die Idee, dass in der Rhythme vielfältiger Gesichter keine Inkohärenz liegt, sondern innerer Reichtum und die Fähigkeit zur Anpassung an immer neue Situationen, die das Leben mit sich bringt. Überströmendweise wird also das Thema der Karnevalsmasken tief schürfend und introspektiv behandelt, während die Themen des Lebens von der Leichtigkeit und dem Optimismus des Künstlers zeugen. Eine starke Vitalität kennzeichnet alle Werke des Künstlers: in jedem Werk äußert sich die von ihm ausstrahlende Energie. Die seinen Höchsten flieht die Kraft, die vom Werk aufsteigen wird und dieses gleichsam nicht die Feste, die lebenden, die Darstellern des Landkäfers, die Gottreien, die Denkmäler, allesamt sind ein Loblied auf das Leben und auf seine Möglichkeiten, mit seiner immerwährenden Fähigkeit, uns Staunen zu versetzen.

Dr. Francesco Gigglio



Dal Carnevale alla Vita

Le sculture di Rinaldo Gigglio

Quando pensiamo al carnevale non possiamo fare a meno di associare immagini di divertimento liberatorio e di espressioni goliardiche. Rinaldo Gigglio riprova da questo momento, ma per motivi diversi dall'esuberanza e dalla trasgressione del carnevale, la sua attenzione è catturata da quello che il carnevale volutamente sconde.

Moscasi dei momenti di libertà espressivo e di comportamento che questo periodo dell'anno porta con sé, si trovano gli individui, con le loro gioie e le loro povere, con le loro molteplici personalità che si incontrano, si scontrano e si contraddicono. Le maschere, nelle loro varietà, nelle dilatazioni diverse, nelle loro numerose isomorfie nascono come gli individui possono essere, come possono allo stesso tempo e in modo contraddittorio la loro essenza. Il loro aspetto è quello di una maschera, ma in realtà sono individui. Ogni maschera può rappresentare una tendenza caratteriale che ognuno ha, latente, in fondo alla linea dell'animo.

Le maschere volleggiano silenziose nell'aria e favoriscono l'incontro con i nostri volti. I volti possono via via aderire alla loro forma e alla loro opportunità, come a significare che l'uomo può essere depositario di un carattere che, subdole temporaneo e volubile all'animo di nuove maschere e quindi di nuove isomorfie e di rispettive sfumature di personalità, gli dà un segno, le ali di una sensazione forte di esistere. Momentaneamente forse, ma di valore importante.

La ricerca di Rinaldo Gigglio si spinge fino ad indagare le molteplici opportunità di essere e di mettersi che la vita offre all'uomo. Lo oppongono l'idea che nell'essere o nell'impressione mutevoli volti non a suo insapere, ma ricchezza interiore e capacità di addolcimento alle situazioni sempre diverse che la vita offre.

Sorprendentemente allora, il tema delle maschere di carnevale è indagato in modo profondo e introspettivo, mentre i temi della vita risentono invece dello levito e dell'ottimismo dell'artista.

Uno fervido vitalità investe tutte le opere: in ognuno di loro vi è infatti l'energia che l'artista sa infondere. Lungo le mani scorre la sua forza che viene catturato dall'opera e della quale essa sembra nutrirsi: i covilli, gli ornati, le rappresentazioni di vita agreste, la divinità, i monumenti sul territorio sono un canto alla vita e alla sua grande voglia, con la sua eterno capacità di stupire.

dot.ssa Francesco Gigglio